



Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

10 novembre 2024

Anno 19 - Numero 56
www.luccatranoi.it

XXXII Domenica del Tempo Ordinario
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

Giunga fino a te
la mia preghiera,
tendi l'orecchio
alla mia supplica, Signore.
(Sal 87,3)

Le vedove che ci aiutano a capire Dio

Ci sono momenti nella vita in cui perdiamo tutto: salute, lavoro, una persona cara (non necessariamente perché muore), voglia di vivere. Momenti faticosi, terribili, in cui abbiamo l'impressione di non sopravvivere.

Sono le vedove, le ultime della società al tempo di Gesù, ad essere al centro dell'attenzione della Parola di Dio di oggi. La prima vedova si trova a Zarepta di Sidone, fuori dal territorio di Israele. Elia, il grande profeta, le chiede accoglienza alle porte della città. Questa povera donna, senza mezzi di sussistenza, accetta di ospitare questo sconosciuto, straniero, condividendo l'ultima porzione di cibo che possiede. Questo immenso segno di generosità cambierà la sua vita: l'olio nell'orcio e la farina nella madia non verranno mai più a mancare. Così la vedova del Vangelo getta nel tesoro del Tempio qualche euro, mentre i notabili della città e i devoti si spintonano per far notare le somme considerevoli che versano nelle casse del Tempio appena ricostruito. Gesù loda la generosità di questa donna che ha dato il suo necessario come offerta a Dio. Come la vedova di Elia, trasciniamo un passo dopo l'altro, tenuti in vita da qualche affetto (il figlio per la vedova) ma rassegnati a veder consumare ogni forza, ogni energia. Eppure, in quel momento di rarefazione esistenziale, di dolore assoluto, con o senza Dio presente, possiamo diventare capaci di accoglienza, di dono, di condivisione, di non lasciarci soffocare dalla rabbia assoluta e vedere altro dolore, altra sofferenza.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La Parola di Dio ci inviterà a passare dall'ansia di 'previdenza' che dà sicurezza, alla capacità di fidarci della Provvidenza, facendo dono di tutto noi stessi. Ci perdoni il Padre se siamo chiusi nel nostro egoismo e non cerchiamo né lui né i fratelli.

Signore, Tu, che rendi giustizia agli oppressi: **Kyrie, eleison**

Cristo, Tu, che rialzi chi è caduto: **Christe, eleison**

Signore, Tu, che sconvolgi le vie degli empi: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore, fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo che ha offerto la sua vita per noi. Egli è Dio, e vive e regna con te...

Amen.

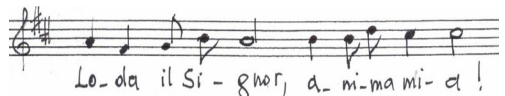
PRIMA LETTURA (1Re 17,10-16)

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 17)



Loda il Signore, anima mia.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.



Il Signore ridona la vista ai ciechi,
 il Signore rialza chi è caduto,
 il Signore ama i giusti,
 il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
 ma sconvolge le vie dei malvagi.
 Il Signore regna per sempre,
 il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Eb 9,24-28)

Dalla lettera agli Ebrei

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte.

Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene

il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
 perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Mc 12,38-44)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento:

«Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Compare eccezionalmente nella prima lettura domenicale un passo storico dell'A.T. Esso è in parallelo con la terza lettura (vangelo) sulla vedova del tempio. Questo episodio va inquadrato in un contesto più ampio; quello della storia del profeta Elia, egli è il modello del profeta: la sua fede è racchiusa nel suo stesso nome, «solo Jahweh è Dio». Il suo simbolo è il fuoco «perché la sua parola bruciava come fiaccola» (Sir 48, 1), essendo egli «divorato dallo zelo del Signore». Questi capitoli descrivono la lotta drammatica sostenuta dal profeta contro il paganesimo cananeo, il culto di Baal, che inquinava la genuina religiosità del popolo ebraico. Ed in questa vicenda complessa e tormentata acquista senza dubbio un grande rilievo la figura umile della vedova accanto a quella del profeta isolato, impegnato nella lotta contro un re, Achab e contro tutto il popolo. L'episodio è inquadrato con annotazioni temporali e spaziali; erano infatti i «giorni» tremendi della carestia e, probabilmente con altra gente affamata, Elia era sconfinato nella più fertile Fenicia. Era stato su preciso ordine di Dio che il profeta si era spinto fino a Zarepta, città vicina a Tiro. Questo fatto è singolare e piuttosto importante per la storia del profetismo, perché, tra i profeti, Elia è il solo ad avere svolto parte della sua attività fuori da Israele. Il racconto è giocato tutto sui contrasti, tra cui spicca per vividezza la situazione del profeta perseguitato dal potente re israelita e salvato dalla morte dalla semplice e fiduciosa generosità di una poverissima vedova pagana. Non ciò che di solito riempie di rumore la storia è decisivo. Decisiva della vita e della morte è la parola di Dio pronunciata nella storia. Il profeta e la vedova fenicia sono due creature che vivono nella fede semplice la tragedia del loro tempo.

In parallelo con la prima lettura, anche il brano di vangelo si trova collocato in un contesto preciso: ci si trova nel pieno della missione di Gesù a Gerusalemme (Mc 11-13). Nel brano prevalgono alcuni temi, e in primo luogo quello del «giudizio». Seduto sotto l'atrio del tempio, di fronte al colonnato del tesoro, Gesù è in apparenza un cittadino qualsiasi, ma in realtà il suo è l'atteggiamento del giudice, e del giudice della fine della Storia. Il suo giudizio infatti è quello definitivo, quello che salva o che esclude dalla salvezza. Gesù accusa gli scribi di incoerenza col loro stesso insegnamento, di vanità, di malvagità. L'insegnamento rabbinico doveva essere gratuito, ma non era difficile che ne derivassero doni più o meno sostanziosi. Non era difficile che certi consigli rendessero bene, magari a svantaggio delle persone più povere e meno tutelate («negate la giustizia ai miseri... e fate delle vedove la vostra preda...», Is 10, 2). Ed ecco che l'evangelista ci introduce subito nell'episodio della «vedova». Gesù mette in luce un pensiero originario proprio del mondo rabbinico. I rabbini infatti raccontavano che uno di loro, per avere rifiutato una manciata di farina da una vedova, si era sentito dire da Dio in un'apparizione: «Perché l'hai disprezzata? Con quella manciata di farina essa ha offerto se stessa!».

Che il racconto evangelico sia storico o sia una parabola detta da Gesù ha poca importanza. Importante è invece il messaggio che ne deriva per la Chiesa. Anzitutto un avvertimento contro le tentazioni farisaiche: l'umiltà generosa della vedova diventa come il simbolo della vera figura cristiana. Vi è una stigmatizzazione radicale di tutti gli ipocriti tipizzati, ad esempio, in coloro che girano vestiti con abiti lunghi, in abiti cioè di rigorosa osservanza (v. 38). Il problema certamente non è quello della veste lunga o corta, il problema è più profondo e sta nei segni di distinzione, nel compiacersi, come dice Marco, di girare vestiti in un modo diverso,

come se essendo diversi per funzione si sia più importanti. Gesù veste come gli altri, frequenta i peccatori, quando cammina sulle piazze è per annunziare il Regno di Dio con la sua parola e con il suo modo di vivere. Non occupa i primi posti nelle sinagoghe, nei banchetti dei capi e delle autorità, ma anzi, li contesta e va coi pubblicani, con gli oppressi, con i deboli, con quelli che non contano nella società di Israele. E l'episodio della vedova, simbolo biblico del povero con l'orfano e l'oppresso, ci mostra ancora una volta come Dio veda nella profondità dell'essere e gradisca il piccolo obolo dato con fede più che non le grandi offerte e l'esteriorità. I Padri a questo proposito sono molto espliciti, da Basilio a Giovanni Crisostomo, ad Ambrogio: «*Se tu, ricco, fai l'offerta, non dai del tuo, ma dai ciò che hai rubato prima*». La vedova è perciò un modello per la comunità cristiana: ha dato tutto, non il superfluo, «tutto ciò che aveva per vivere», perché la sua è la fede di chi si abbandona alla misericordia di Dio. Il vangelo si collega allora con la seconda lettura proprio attraverso il tema del sacrificio imminente di Gesù. Al riguardo si notino le parole finali della vedova: «Ha dato... tutto quanto aveva per vivere», che letteralmente nel greco suona «**tutta la sua vita**», proprio come Gesù che ormai si incammina verso la morte con lucidità e fiducia in Dio. La parte centrale della lettera agli Ebrei (cc. 5-10) tratta del tema di Gesù sommo sacerdote. Gesù che certamente non fu sacerdote in senso levitico, viene definito come l'autentico «sommo sacerdote» che «compie» il sacerdozio antico perché non offre più sacrifici, ma se stesso (Ebr 7, 27). Nel suo sangue sparso per molti si apre per la comunità la reale possibilità di accesso al santuario celeste, cioè alla comunione vera e definitiva con Dio (Ebr 9, 10). Il vero sacerdozio cristiano implica una vita di fede, di impegno e soprattutto di carità (Rom 12, 1) una vita spesa per gli altri, come lo fu quella di Cristo. La totalità di donazione della semplice ed anonima vedova ebraica e quella del Cristo sacerdote che «offre sé stesso» diventano così il modello del sacerdozio di ogni fedele (1 Pt 2, 9).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel. Al Padre, fonte di ogni bene, innalziamo con fiducia la nostra preghiera perché ci doni un cuore generoso e accompagni con il suo Santo Spirito il cammino delle nostre comunità. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore.**

Perché papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese siano modello per fratelli e sorelle dell'affidare le proprie fragilità a Dio, che le trasforma in testimonianza del Vangelo. Preghiamo.

Perché gli uomini e le donne del nostro tempo sfuggano alle tentazioni del primeggiare e dell'apparire, per riscoprire relazioni di fraternità e condivisione. Preghiamo.

Perché si apra un avvenire di fraternità e di pace a tutti coloro che abitano in paesi colpiti da guerre o divisioni. Preghiamo.

Perché le nuove generazioni siano capaci di prendersi cura della terra per custodire con responsabilità i doni del creato. Preghiamo.

Perché la Parola di Dio risuoni con più intensità nella vita delle nostre comunità, così che possiamo sperimentare quanto il suo comandamento sia prezioso e dolce, luce per i nostri occhi e guida sul nostro cammino. Preghiamo.

Cel. Nel nome del tuo Figlio, amico dei poveri e dei sofferenti, esaudisci, o Padre, la voce di questa tua famiglia e dona a chi crede in te di testimoniare in ogni circostanza della vita la concreta adesione al Vangelo di Cristo. Egli vive regna nei secoli dei secoli. Amen

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte,

Signore, proclamiamo

la tua risurrezione,

nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà,

come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

DOMENICA 17 NOVEMBRE

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

La Giornata Mondiale dei Poveri è una delle iniziative nate dal Giubileo della Misericordia, affinché la Chiesa, attraverso le azioni tangibili delle comunità cristiane, diventi sempre più segno della carità di Cristo verso gli ultimi e i bisognosi. Questa Giornata si propone di incoraggiare innanzitutto i fedeli a **opporsi alla cultura dello scarto e dello spreco, abbracciando invece la cultura dell'incontro.**

Papa Francesco, che ha voluto quest'iniziativa, ha fin da subito chiarito il fine di questa iniziativa: «Desidero che le comunità cristiane, nella settimana precedente la Giornata Mondiale dei Poveri, si impegnino a creare tanti **momenti di incontro e di amicizia, di solidarietà e di aiuto concreto.** In questa domenica, se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Con la loro fiducia e disponibilità ad accettare aiuto, ci mostrano in modo sobrio, e spesso gioioso, quanto sia decisivo vivere dell'essenziale e abbandonarci alla provvidenza del Padre. Questa **VIII Giornata Mondiale dei Poveri del prossimo 17 novembre**, che ha come tema «La preghiera del povero sale fino a Dio» (cfr. Sir 21,5) e che ci prepara anche all'inizio del Giubileo, rappresenta per tutte le Caritas un'occasione straordinaria di animazione. **Attraverso la pedagogia dei fatti, siamo chiamati a educare alla carità;** ciò significa impegnarci personalmente e aiutarci reciprocamente, sia come singoli cristiani sia come comunità, a tradurre in azioni concrete il progetto di Dio.



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto riceve il martedì dalle 10 alle 12; per appuntamento chiamare il seguente numero 3487608412

Richiesta di generi alimentari

**Olio di semi Caffè
Cioccolata e cacao in polvere
Formaggini Tonno
Pomodori inscatola e passata di pomodoro**

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

Bottega della Solidarietà, posta in **via san Leonardo 9**, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi. L'orario della Bottega è **martedì, mercoledì e venerdì dalle 9,30 alle 12,00 e il primo e terzo lunedì del mese dalle 17,00 alle 19,00.**

RIPRENDE LA LECTIO DIVINA

Da **giovedì 21 novembre** riprende l'itinerario di ascolto della Parola di Dio a livello di Chiesa nella Città guidata da don Luca Bassetti. Il primo incontro sarà a san Marco alle ore 18,30; i successivi sempre a san Marco il 5 dicembre ed il 19 dicembre prossimi.

FACCIAMO FESTA CON...

la famiglia di **Lidia Vanacore** che con il Battesimo è entrata nella famiglia dei figli di Dio.

VICINI NELLA PREGHIERA CON... le famiglie di **Anna Maria Sevieri e Elio Antichi** che sono stati accolti nella Casa del Padre

18 novembre

FESTA DI SAN FREDIANO Vescovo di Lucca Compatrono della Città e dell'Arcidiocesi

*Frediano (+ 588), "uomo di straordinaria virtù", come dice il Papa Gregorio Magno (+ 604) nei suoi 'Dialoghi', volle che tutta la popolazione della città e delle campagne ricevesse una nuova evangelizzazione. Mentre riorganizzava la vita delle comunità nelle pievi antiche e nuove, soccorse la povertà del popolo sofferente per le continue inondazioni dando un nuovo corso al Serchio e fece opera di conciliazione fra i fedeli latini e le popolazioni venute con gli eserciti invasori. Oggi Papa Francesco ci invita a fare Sinodo: "a camminare sulla stessa strada, a camminare insieme guardando a Gesù che sulla strada **incontra** l'uomo ricco, **ascolta** le sue domande e lo aiuta a **discernere** cosa deve fare per avere la vita eterna. Cari fratelli e sorelle, buon cammino insieme! Che possiamo essere pellegrini innamorati del Vangelo, aperti alle sorprese dello Spirito Santo".*

Il programma della Festa

Domenica 17 novembre

Ore 12, santa Messa

ore 18 Celebrazione dei Vespri e, dal Sagrato della Basilica, preghiera di benedizione per la Città. Partecipa il Coro "R. Baralli" che eseguirà canti gregoriani.

ore 19 Al ponte sul Serchio a Montescendi, preghiera di benedizione presso il fiume e omaggio alla statua di S. Frediano con una rappresentanza della parrocchia di Monte S. Quirico.

Lunedì 18 novembre Festa di san Frediano

ore 8 S. Messa.

ore 18 Solenne Concelebrazione eucaristica.

Presiede l'Arcivescovo Mons. Paolo Giulietti.

Partecipa la Cappella Musicale " Polifonica lucchese" diretta dal M.º Egisto Matteucci.

Indulgenza Plenaria alle solite condizioni per chi visita la Basilica in questo giorno.

AGENDA PARROCCHIALE



10 DOMENICA XXXII Tempo Ordinario 1Re 17,10-16; Sal 145; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

11 LUNEDÌ S. Martino di Tours
Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6

Incontro in occasione del 50.mo anniversario della costituzione della Caritas diocesana. Salone del vescovato ore 17.00. Intervengono tutti i direttori della carità diocesana dal 1974 a oggi. Coordina il vescovo Paolo Giulietti.

Incontro dei Confratelli delle Confraternite di Misericordia: ore 20 chiesa cattedrale. Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Paolo Giulietti

12 MARTEDÌ S. Giosafat
Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10

Apertura centro di Ascolto: locali di san Paolino dalle 10 alle 12

13 MERCOLEDÌ S. Imerio
Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19

Riunione del Consiglio Pastorale della parrocchia solidale presso i locali parrocchiali dell'Arancio, ore 21

14 GIOVEDÌ S. Rufo
Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25

In ascolto della Parola.

Gruppo di ascolto in santa Maria Forisportam ore 10,00 con la lettura del vangelo di Giovanni.

15 VENERDÌ S. Alberto Magno
2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37

Ascolto e confessioni, locali di san Leonardo in Borghi dalle 16,30 alle 18,00

16 SABATO S. Margherita di Scozia
3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8

17 DOMENICA XXXIII Tempo Ordinario Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32
VII Giornata Mondiale dei Poveri

Ordine del Giorno del Consiglio Pastorale Interparrocchiale

È convocato per **mercoledì 13 novembre 2024 alle 21.00** il Consiglio Pastorale presso i locali parrocchiali dell'Arancio, per discutere il seguente o.d.g.:

- Condivisione delle iniziative per l'Avvento 2024.
- Contributo del gruppo "Comunicazione" e approvazione del comunicato da diffondere nelle Messe del 1° dicembre, prima domenica d'Avvento.
- Prosecuzione della riflessione sull'Eucarestia.
- Confronto sulla tabella delle varie comunità parrocchiali.
- Approvazione della proposta per la partecipazione di tutti i membri del consiglio alla Messa domenicale, circa 1 volta al mese, facendo il giro di tutte le comunità della nostra parrocchia solidale, fissando la prima Messa.
- Approvazione della proposta per l'anno nuovo di una concelebrazione di tutti i sacerdoti e il diacono della parrocchia solidale, come è stato fatto all'inizio del cammino a settembre 2023.
- Scambio di riflessioni e proposte su altri temi d'interesse fra i vari membri
- del CPI.

NUOVI ORARI DELLE MESSE DAL 1 DICEMBRE

Quando oltre un anno fa, era il 2 settembre 2023, prese il via il cammino della parrocchia solidale iniziò un percorso di conoscenza delle attività e delle caratteristiche delle singole parrocchie che si accingevano a mettere in atto una unità non solo di intenti quanto e soprattutto di scelte che rendessero progressivamente attuabile questa "unità". Questo evidentemente prevede che tutti, nel conquistare qualcosa in più nel cammino comune, come singoli siano disposti a rinunciare a qualcosa. Nella riorganizzazione delle messe domenicali, nello sforzo di garantire a ogni comunità della parrocchia solidale almeno una celebrazione domenicale, il Consiglio pastorale della parrocchia solidale, nella riunione del 19 settembre 2024 ha approvato **un nuovo orario delle celebrazioni che entrerà in vigore domenica 1 dicembre, prima domenica di Avvento e inizio del nuovo anno liturgico.**

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto
17,30 san Frediano
18,00 san Concordio
18,00 san Vito
18,30 san Filippo

Domenica e festività

8,00 san Concordio
9,00 san Pietro Somaldi
san Vito
10,30 Arancio
11,00 san Vito
San Concordio
santa Maria Forisportam
17,30 san Leonardo in Borghi (santuario di NSCG)
19,00 san Paolino

Come si vede per la nostra parrocchia del Centro Storico ci sono due significativi cambiamenti: il primo è lo spostamento di orario della messa di santa Maria Forisportam dalle 10,30 alle 11,00 con la abolizione della messa delle 12,00 in san Frediano; il secondo è la messa a san Leonardo in Borghi (santuario mariano di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù) alle ore 17,30 con abolizione della messa delle 18,00 a santa Maria Forisportam.

Questo primo intervento sugli orari messe della parrocchia solidale, al quale sicuramente se ne aggiungeranno altri, oltre a rendere più equilibrata la distribuzione delle celebrazioni eucaristiche sul territorio parrocchiale ha lo scopo di renderle più partecipate e consentire ai presbiteri una presenza prima e dopo la celebrazione per incontrare le persone e soprattutto, come indicato dal Consiglio Pastorale della parrocchia solidale *"vogliamo far rinascere la conoscenza del valore dell'Eucarestia a partire da noi stessi e cercare insieme modalità per far scoprire questo tesoro anche agli altri, tenendo ben presente che la condivisione, l'appartenenza e la vita comunitaria hanno un senso a partire dall'Eucarestia"*.

Questi nuovi orari entrano in vigore da domenica 1 dicembre 2024.

don Alessio Barsocchi
don Piero Ciardella

don Luca Bassetti
don Lucio Malanca
parroci in solido

don Andrea Cardullo
diac. Gaetano Cangemi

VENERDÌ 15 NOVEMBRE ALL'ARANCIO

Ricordando don Pietro

Lucca - Sala Parrocchiale dell'Arancio

15 Novembre 2024 ore 16:30 – 19:30

Don Pietro ci ha insegnato a sentirci parte di una Chiesa in cui si impara a camminare insieme, ad ascoltarsi, a praticare la solidarietà; ci ha incoraggiato, sostenuto e sollecitato a vivere pienamente la nostra responsabilità; ricordarlo significa esprimere il nostro impegno a proseguire su questi sentieri

Programma

Introduce:

Beatrice Milanti

Interviene: don Severino Dianich
«Dal Concilio alla Chiesa sinodale»

Testimonianze

Per continuare:

Don Marcello Brunini
Ilaria Vietina



In ricordo di don Pietro Gianneschi: incontro il 15 novembre nella sala parrocchiale dell'Arancio a Lucca dalle ore 16.30 alle ore 19.30

Il 15 novembre 2023 don Pietro Gianneschi è tornato alla casa del Padre. Il 15 novembre 2024 si terrà un incontro in cui la sua presenza e la sua azione verranno ricordate nell'ottica della riconoscenza e della gratitudine. Un gruppo di persone che ha condiviso con lui l'esperienza della Federazione degli universitari cattolici – Fuci – tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80 propone, a chi lo ha conosciuto, di trovarsi insieme per testimoniare la profondità delle relazioni che lui ha curato nel corso di tutta la sua attività di pastore. Don Pietro ha seguito e accompagnato nel tempo singole persone e gruppi che in lui hanno conosciuto un appassionato testimone della fede ed un generoso padre spirituale. Capace di comprendere e di sostenere i percorsi di ricerca religiosa e l'impegno laicale nella Chiesa e nella società. Inoltre don Pietro si è adoperato incessantemente non solo nella direzione spirituale ma anche nei percorsi culturali delle persone e dei gruppi con cui ha mantenuto relazioni intense nel corso di tempi prolungati e preziosi. Il prossimo 15 novembre interverrà quindi don **Severino Dianich**, teologo, per contestualizzare il percorso di don Pietro nella storia della Chiesa italiana, dal Concilio all'attuale fase sinodale. L'invito ha incontrato risonanza e si propone di coinvolgere gruppi ecclesiali laicali, comunità parrocchiali, familiari, i suoi confratelli presbiteri, le persone che hanno conosciuto don Pietro. La dottoressa **Beatrice Milanti** introdurrà l'incontro e dopo la relazione di Dianich ci sarà spazio per accogliere le tante testimonianze. Infine don **Marcello Brunini** e **Ilaria Vietina** riprenderanno spunti e proposte per continuare un cammino di riflessione e di impegno. L'appuntamento è alla sala parrocchiale dell'Arancio a Lucca dalle ore 16.30 alle ore 19.30, il prossimo 15 novembre.

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE",

questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Sabato e Vigilie

17,00 Pontetetto

17,30 san Frediano

18,00 san Concordio

18,30 san Filippo

19,00 san Vito

Domenica e festività

8,00 san Concordio

9,00 san Pietro Somaldi

san Vito

10,30 santa Maria Bianca

Arancio

11,00 san Vito

san Concordio

12,00 san Frediano

18,00 santa Maria Bianca

19,00 san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

I CANTI DELLA MESSA

Ingresso: Cantico dei redenti n. 19

Comunione: Il Signore è il mio pastore. N.61

Finale: Laudate omnes gentes

Laudate omnes gentes

Laudate Dominum

Laudate omnes gentes

Laudate Dominum